

Scuola: Istituto Comprensivo G.Oddo di Caltavuturo
a.s. 2018-2019

Piano Annuale per l'Inclusione

(redatto secondo la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	9
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro : difficoltà di apprendimento	4
Totali	13
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) **1) Il Dirigente scolastico** è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati; promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. Stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie; promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. In particolare, gestisce le risorse umane e strumentali; stimola, promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le componenti scolastiche; nomina e presiede il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) che deve rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali, documentare e verificare gli interventi didattico-educativi attuati.

Funzione strumentale " Gestione e coordinamento di attività e servizi delle attività per l'inclusione degli alunni disabili, bes, dsa": -azione di coordinamento per la funzionalità dei PDP; predispone e coordina il gruppo interno di lavoro formato dai docenti di sostegno e dal DS condivide e verifica criteri e modalità d'intervento a favore dell'integrazione; cura rapporti di carattere organizzativo con il GLIS; valuta la scelta dei PDP e PEI; coordina i rapporti con Enti pubblici, Soggetti Istituzionali e non per accordi intese e convenzioni nell'ambito dell'inclusione; mantiene contatti con le famiglie e con i consigli di interclasse e di classe; elabora il PAI. **3) Collegio docenti**: delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del PTOF e del PAI; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione. **4) Consiglio di classe**: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno, in particolare: rileva alunni con bisogni educativi speciali; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progetta e condivide percorsi personalizzati; individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.; applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); condivide con l'insegnante di sostegno (se presente) quanto programmato. **5) Docente di sostegno**: collabora con il C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza per l'individuazione dei bisogni educativi speciali; partecipa alla programmazione educativo – didattica; supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collabora con il C.d.C per la stesura dei PEI e PDP; cura e mantiene rapporti con le famiglie degli alunni. **6) Ogni singolo docente deve**: adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nei PEI e PDP; selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina; utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP; creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza; proporre una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali (ad alta valenza visiva). **GLI (costituito dai docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti dell'Azienda sanitaria e, eventualmente, da personale ATA)**: rileva i BES; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni BES. (Il decreto lgs. n.66/2017 detta nuove norme in materia di inclusione e ridisegna anche i compiti del GLI).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'analisi ha evidenziato che sebbene alcuni insegnanti abbiano seguito corsi di formazione e aggiornamento su tematiche afferenti l'inclusività, forte è l'esigenza di organizzare corsi di formazione su Bes, handicap, DSA e altri disturbi evolutivi specifici per tutti i docenti di ogni ordine e grado.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica è il diritto all'apprendimento degli alunni. L'impegno dei docenti mira al raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi. I Consigli di Classe concordano e individuano in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliscono modalità di verifica che prevedano anche prove semplificate, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, adottando strategie di valutazione coerenti con la prassi inclusiva, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per i BES si deve tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per i DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Sono previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) e l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per gli alunni diversamente abili, la valutazione fa riferimento a quanto indicato nel PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica degli alunni nell'ottica dell'inclusività è una priorità del nostro Istituto che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione di tutti gli alunni è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e collaborando, si auspica, con le risorse offerte dal territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Il gruppo GLI si avvale del contributo delle diverse Istituzioni presenti sul territorio, in particolare, dei servizi del Comune, dell'ASL di Termini Imerese, dell'Osservatorio di area del distretto 3 per consulenze e supporto didattico, metodologico e potenziamento dell'attività di formazione. L'accordo di rete stipulato annualmente tra le Istituzioni scolastiche ricadenti nell'O.D.S. Distretto 3, i Comuni interessati ed i relativi Servizi sociali comunali, l'ASP Palermo-distretto di Termini Imerese promuovono e sviluppano un'azione integrata e coordinata per la tutela dei minori in età evolutiva in obbligo scolastico in condizioni di difficoltà e che manifestino stati di disagio generanti diversi fenomeni di dispersione scolastica, attivando sia misure preventive che di contrasto. Come previsto dal decreto lgs.n.66 del 2017 si prevede un confronto anche con il GIT, a livello di ambito territoriale e con il GLIR a livello regionale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività, in quanto corresponsabile del percorso formativo dell'allievo.

Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardano la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: -la condivisione delle scelte effettuate;- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; - la redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il curriculum di istituto, elaborato secondo il principio della continuità verticale, definisce il percorso educativo condiviso dai tre ordini di scuola in relazione alle esigenze della realtà locale.

L'itinerario scolastico promosso dal nostro istituto è l'esito di una ragionata e condivisa sintesi tra gli aspetti prescrittivi delle recenti Indicazioni nazionali (i *traguardi* per lo sviluppo delle competenze) e i bisogni specifici emersi dal contesto in cui la nostra scuola opera.

I docenti dei tre ordini di scuola, sulla base della loro diretta conoscenza dell'utenza, individuano, dunque, un percorso condiviso che serva da punto di riferimento comune e imprescindibile, affinché le singole scelte didattiche, contenutistiche e strategiche siano sempre coerenti con il principio della formazione continua e progressiva.

È a partire dal curriculum verticale di istituto, infatti, che i docenti elaborano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, per progettare piani di lavoro disciplinari più specifici e necessariamente adeguati all'unicità degli allievi e delle singole classi nell'ottica

prioritaria dell'inclusività.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà progettato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La qualità della scuola si misura sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno; il riconoscimento della diversità come valore e delle differenze come risorsa, lancia una sfida al tradizionale modo di operare che non può più limitarsi alla valorizzazione delle risorse della comunità scolastica, ma deve necessariamente confrontarsi e collaborare attivamente con risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Qualsiasi proposta progettuale per la metodologia che la contraddistingue, per le competenze specifiche che richiede, necessita di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Considerata, dunque, l'eterogeneità degli studenti e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- 1) Corsi di formazione sulla didattica inclusiva per tutti i docenti, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;**
- 2) Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni certificati con disabilità;**
- 3) Assegnazione di educatori all'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;**
- 4) Programmazione di progetti legati ad attività esterne alla scuola che abbiano una maggiore ricaduta sull'inclusione;**
- 5) Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Maggiore importanza deve essere data all'accoglienza: per i futuri alunni devono essere realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Fondamentale risulta essere, anche, l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____